

CRESCITA MODERATA NELL'UE

Nel 2016 sale del 2,3% l'immatricolato autobus nell'Unione Europea. Bene Spagna, Italia, Germania, Regno Unito. In flessione la Francia, boom in Olanda

Aumento sì, ma modesto. Secondo l'Associazione europea dei produttori automobilistici (ACEA), il mercato autobus oltre le 3,5 tonnellate di peso è cresciuto nel 2016 del 2,3% nei 27 Paesi dell'Unione Europea.

Una performance che paragonata a quella a due cifre dell'anno prima (+17,8%), delude un po' le attese.

Gli autobus immatricolati nel 2016 ammontano, su base ACEA, a un totale di 40.370.

Tra i mercati di riferimento, sono questa volta in primo piano Spagna, Italia, Germania Regno Unito.

La Penisola iberica mette a segno un incremento del 26,1% con 3.300 autobus immatricolati nel corso del 2016.

Nei confini italiani l'aumento è più contenuto ma pur sempre degno di nota (+16,1%). Qui le unità targate su strada ammontano a 2.799, quantitativo pur sempre insufficiente rispetto alle esigenze di un Paese in cui l'anzianità del parco autobus è tornata a salire superando nel 2016 i 12 anni di età media del circolante (fonte Asstra).

Altro mercato, la Germania. Qui lo scorso anno sono stati immatricolati 6.683 nuovi autobus con una crescita che si allinea al trend dell'anno precedente (+8,9%).

Bene anche il Regno Unito che chiude il 2016

con 8.769 nuove immatricolazioni (+7,5%) e ancora meglio ha fatto la vicina Irlanda con un +15,7%.

Arretra, invece, la Francia che registra un decremento del 10,2% con 6.593 autobus immatricolati rispetto agli eccezionali 7.345 del 2015, ritornando così ai suoi volumi normali. Nel resto d'Europa, spicca su tutti la performance dell'Olanda, in assoluto la migliore dell'anno con un aumento addirittura a tre cifre (+144,2%) per un totale di 840 unità rispetto alle 344 del 2015.

La Grecia inverte la rotta e tenta il recupero sulle fortissime perdite degli anni passati con un +48,1% dell'immatricolato.

Nell'Europa dell'Est continua a pieno ritmo il rinnovo del parco autobus.

Il mercato rumeno sale del 52,3% (nel 2015 aveva toccato il 101%), la Croazia del 52,5%, la Slovenia del 15,3%. In controtendenza Ungheria e Slovacchia, la prima lascia sul terreno il 25,3% mentre la seconda limita le perdite al 4%.

In netto recupero i Paesi dell'area di libero scambio EFTA (European Free Trade Association) con in testa l'Islanda (+113,6%) seguita dalla Norvegia (+44,1%). Fa eccezione la Svizzera dove le immatricolazioni calano del 6,2%. ●

STATI	IMMATRICOLATO EUROPA (fonte ACEA)					
	2012	2013	2014	2015	2016	2016-2015 Δ%
AUSTRIA	722	713	900	899	1.043	16%
BELGIO	701	765	1.142	923	714	-22,6%
BULGARIA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CROAZIA	n.d.	109	96	122	186	52,5%
CIPRO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
REPUBBL. CECA	731	891	1.061	1.350	1.013	-25%
DANIMARCA	508	401	468	532	736	38,3%
ESTONIA	116	126	138	230	172	-24,9%
FINLANDIA	535	388	691	526	586	11,4%
FRANCIA	6.062	6.963	5.896	7.345	6.593	-10,2%
GERMANIA	5.139	5.824	5.651	6.137	6.683	8,9%
GRECIA	118	100	175	129	191	48,1%
UNGHERIA	51	432	467	546	408	-25,3%
IRLANDA	236	162	207	313	362	15,7%
ITALIA*	2.131	2.372	1.975	2.419	2.799	16,1%
LETONIA	93	242	208	251	179	26%
LITUANIA	145	176	288	192	263	34,9%
LUSSEMBURGO	159	171	159	251	205	-18,3%
OLANDA	784	583	665	344	840	144,2%
POLONIA	1.271	1.383	1.472	1.739	1.987	14,1%
PORTOGALLO	224	174	239	254	354	39,4%
ROMANIA	1.463	865	1.148	2.309	1.102	52,3%
SLOVACCHIA	307	275	447	379	364	-4%
SLOVENIA	92	139	168	163	188	15,3%
SPAGNA	1.641	1.648	1.896	2.617	3.300	26,1%
SVEZIA	1.629	1.230	1.335	1.330	1.333	0,2%
REGNO UNITO	7.233	6.951	6.669	8.483	8.769	7,5%
UNIONE EUROPEA	32.091	33.083	33.561	39.783	40.370	2,3%
ISLANDA	69	74	66	95	235	113,6%
NORVEGIA	1.231	1.259	1.015	970	1.398	44,1%
SVIZZERA	509	580	649	745	699	-6,2%
EFTA	1.809	1.913	1.730	1.810	2.332	27,8%
TOTALE EU+EFTA	33.890	34.996	35.291	41.593	42.702	3,5%

*) Stima Anfia, basata sui dati del Ministero dei Trasporti italiano.